

Sulla mostra *Ritratto/copia – Ebenbild/Abbild*

di Petra Schaefer, 2017

Ritratto/copia – Ebenbild/Abbild è una mostra che parla di Venezia: non solo delle sue superfici, delle sue particolarità fisiche ed estetiche, ma anche degli interstizi e delle interazioni tra la città e i suoi frequentatori, residenti o visitatori. Gli studi di quattro artisti visivi – Heike Gallmeier (Berlino), Inga Kerber (Lipsia), Klaus Kleine (Colonia) e Johanna von Monkiewitsch (Colonia) – che hanno vissuto e lavorato per alcuni mesi nella città lagunare, vengono presentati in opere selezionate per proporre l'immagine di Venezia attraverso diverse espressioni artistiche, quali scultura, videoproiezione e fotografia. (...)

Durante il suo soggiorno in città, INGA KERBER ha cercato il contatto con Veneziani e *Foresti* (visitatori) elaborando un catalogo di ritratti per il suo progetto a lungo termine (*Cliché of a City Venice*), realizzati anche a Palazzo Barbarigo della Terrazza, sede del Centro Tedesco di Studi Veneziani. Il suo incontro con gli abitanti della città è diventato linfa vitale per il suo contributo. Nel cortile interno di Ca' Rezzonico Inga Kerber presenta due ritratti di un giovane uomo in contrapposto, creando così un ponte ideale con l'esterno del museo dove, sul portale del giardino del palazzo, si trovano delle sculture storiche. Nelle opere della Kerber, che si basano sulla fotografia analogica, la posizione classica del contrapposto, che si distingue per l'equilibrio tra staticità e movimento, viene spezzata dall'abbigliamento moderno del giovane (jeans e scarpe da ginnastica) trasferendola così nel ventunesimo secolo. (...)

Inga Kerber, (*Cliché of a City, Venice*), stampa su tela, ognuno 2,65 x 2 m, 2017

L'artista di Lipsia Inga Kerber presenta a Ca' Rezzonico due opere di grande formato tratte dalla serie (*Cliché of a City, Venice*). I ritratti sono stampati su teloni e, grazie a questo tipo di presentazione, essi rimandano, in quanto a contenuti, all'affissione di cartelloni sugli edifici da Venezia, generalmente quando sono in corso lavori di ristrutturazione di una certa durata, come nel caso del ponte di Rialto. Il lavoro di Kerber, tuttavia, è ben diverso dalla pubblicità ad effetto. Con grande prudenza, essa ha ritratto per un periodo prolungato la città di Venezia, i suoi abitanti e i suoi visitatori. Con la sua tecnica di ripresa analogica ha dato spazio a una cosa che in questa città assediata dal turismo di massa è ormai una rarità: la lentezza. Ecco perché le persone da lei ritratte – di origine, colore della pelle e status diversi – emanano una certa serenità, tranquillità. Per il cortile di Ca' Rezzonico Inga Kerber ha scelto due ritratti a figura intera di un giovane uomo, le cui pose ricordano il gruppo scultoreo presente sul portale del giardino del palazzo. Grazie alla sua tecnica, la ritrasposizione del modello fotografico basata su diverse fasi di copia – come in questo caso la riproduzione di una copia fatta a mano – dona ai ritratti una patina che conferisce loro un'aura atemporale.

Inga Kerber, Immagini dal libro artistico (*Cliché of a City, Venice*), 21 x 14,8 cm, 2017

In concomitanza con l'inaugurazione della mostra, Inga Kerber presenta il libro d'artista (*Cliché of a City, Venice*) contenente selezionate serie di città e ritratti realizzate da Inga Kerber durante il suo soggiorno a Venezia, nel 2016. Kerber si è occupata intensamente delle precarie condizioni della città lagunare, che deve combattere con il calo del numero di abitanti, dal momento che i veneziani si trasferiscono altrove, con la monocultura del turismo di massa e con la minaccia fisica che incombe sul patrimonio culturale a causa delle sempre più numerose navi da crociera che transitano nel Canal Grande. Nel libro, Inga Kerber integra i suoi lavori fotografici con stralci di testi di Salvatore Settis, l'archeologo e storico dell'arte italiano che nel 2015 ha pubblicato per i tipi di Einaudi il libro *Se Venezia muore*, e dell'autrice e giornalista tedesca Petra Reski, che gestisce un blog molto seguito in cui racconta della sua vita a Venezia.